QUOTIDIANO INDIPENDENTE
DIREZIONE E UFFICI DI CRONACA
PALERMO - VIA RUGGERO SETTIMO
DIREZIONE E REDAZ. : PALAZZO VILLAROSA
AMMINISTRAZIONE : VIA R. SETTIMO

ABBONAMENTI
Anno L. 1000
Semestre » 550
Trimestre » 290
Un numero L. 4

NOSTRI TELEFONI
Direz. e cronaca 15-890
Red. e cron. nott. 15891
Direzione ammin. 11133
Stabil. tipografici 14594

L'ORA
DEL POP

Non contiamo i morti!

Abbiamo ricevuto una lettera.

L'hanno ricevuto anche l'Alto Commissario, il Prefetto, il Questore, il Comandante della Legione dei Carabinieri, il Direttore di un nostro confratello: è firmata dal Partito democratico - fascista. Non abbiamo ragione per fingere di ignorare il fatto, nè ragione per non rispondere.

La lettera dice che di fronte ai morti che abbiamo rievocato il 25 aprile, essi — i fascisti — hanno da contrapporre altri morti, e in numero maggiore.

Com'è triste tuttociò, com'è macabra questa elencazione, come urge nel nostro spirito il desiderio di sapere che finalmente l'Italia e gli italiani non hanno più da contare i morti.

Nessuno in Italia ha avuto ed ha sete di sangue: se una rivoluzione c'è stata, se gli italiani si sono divisi in «fascisti ancora e tenacemente illusi» e in partigiani, la colpa va ricercata nella guerra; se degli eccessi ci sono stati, essi appartengono alla storia di tutte le rivoluzioni: ce ne furono in Francia e in America, in Germania e in Russia — e molte vittime erano innocenti — ce ne furono anche in quella che il fascismo chiamò rivoluzione pacifica. E ce ne furono in Italia prima e dopo la liberazione.

Ma pochi in Italia hanno gridato alla vendetta: tutti hanno voluto e preteso la condanna morale e materiale di quei fascisti che rubarono, che andarono avanti nella carriera per meriti non professionali, di coloro che uccisero, di coloro che, al timone della Nazione, la portarono a tanta disfatta. Per tutti gli altri, i gregari, i buoni, gli illusi, gli onesti, nessuno ha chiesto la testa, e la prova è data dal fatto che in molti posti di responsabilità — anche oggi — essi sono al primo piano e nelle liste dei candidati alla Costituente una buona parte, se non la maggioranza, erano fascisti o, se si vuol dir meglio, tesserati.

Le leggi per l'epurazione a poco a poco si sono attenuate e i colpiti sono così pochi — e qualche volta, lo ammettiamo, anche ingiustamente, di fronte a tanti altri maggiori responsabili — che una probabile prossima amnistia leverà anche il ricordo dei provvedimenti.

Noi riteniamo che chi ha scritto la lettera, chi parla di

Esperimenti parigini sul corpo dei vinti

Le colonie italiane del Nord-Afri verrebbero amministrate dall'O. N.

La commissione d'inchiesta per i confini italo-jugo ha presentato la relazione ai Ministri. - A Lond pensa che il Dodecanneso verrà assegnato alla G

MOLOTOF (Russia)

BIDAULT (Francia

BEVIN (Inghilterra)

BYRNES (Stati Uniti)

PARIGI, 30 (Reuter e BPC) — Mentre gli argomenti stabiliti ieri mattina dai quattro Sostituti per la seduta pomeridiana dei Ministri degli Esteri, erano: 1.) Colonie Italiane, 2.) Isole del Dodecanneso, 3.) Frontiere austriaco - italiano, 4.) Controllo sulle Forze Armate Italiene, il corrispondente della BBC da Parigi riporta stamane che, oltre ai suddetti problemi, è stato affrontato, in generale ed a titolo di «presa di contatto», quello di Trieste, e che Bidault, dal canto suo, non ha mancato di accennare alla questione delle frontiere tra la Francia e l'Italia.

Com'è stato comunicato in precedenza, la seduta di ieri, ha, in un secondo tempo, limitato i suoi lavori all'esame dei due primi argomenti in lista: Colonie Italiane e Dodecanneso. Per quanto riguarda le colonie, nessun accordo definitivo — riposta stamane il corrispondente della «Reuter» — è stato raggiunto, e prosegue il gioco delle proposte e questione tedesca nel suo complesso (e non soltanto di quella relativa alla Germania occidentale) una volta ultimata la discussione dei trattati di pace europei: il che rappresenta l'affermazione del punto di vista britannico. Quando la questione tedesca è stata sollevata da Bidault, Byrnes ha richiamato l'attenzione degli altri Ministri sullo schema di trattato segreto inviato nel febbraio scorso dal governo americano alle altre tre Potenze, schema contenente un piano venticinquennale per l'occupazione e il disarmo della Germania ed ha disposto che questo piano venisse discusso nell'attuale sessione.

La sua proposta è stata appoggiata da Bevin e Bidault, ma Molotov non è stato d accordo sostenendo che la questione del futuro disarmo tedesco è di secondaria importanza e che quanto interessa ora è l'immediato ed effettivo disarmo tedesco al momento attuale.

Egli ha proposto quindi lo inchiesta incaricata di verificare se gli accordi di Potsdam relativi al disarmo siano stat. attuati in modo soddisfacente ma tale proposta è stata respinta in quanto si è fatto notare che la Commissione alleata di controllo in Germania possiede già i poteri per indagare in proposito. La controproposta di Molotov è stata interpretata da alcuni osservatori come una tattica temporeggiatrice dovuta alla riluttanza russa a discutere lo schema di trattato segreto americano durante l'attuale sessione.

Radio Parigi ha detto stamane che Bidault insisterà ancora nei prossimi giorni perchè il problema della Ruhr e della Renania venga incluso al più presto nei lavori della Conferenza. Tale punto di vista del Ministro degli Esteri francese, contrasterebbe con quello di Bevin, il quale, a nome del suo Governo, riterrebbe più opportuno posporre le discussioni sulle frontiere occidentali del Reich ad un più ne stione ed in collabora Governi interessati a dell'Olanda ed even anche della Svizzera semburgo.

V'è stata inoltre, che discussione sulla austriaca ed anche la delegazione sovie mostrata alquanto a inserirla nell'ordin no dell'attuale Con nostante il desideri no, britannico e fr giungere presto ad cisione.

Nulla è stato del merito, ma Byrnes s so l'intenzione di nuovamente la ques fine dell'attuale Con

Non si è avuta fi na conferma ufficial tizia di Radio Pari annunciato oggi che sospendere la sedut sera, i Ministri de hanno deciso di dar sinia uno sbocco sul so. La Radio ha agg verrebbe assegnato

DEI MORTI E DELLA GIUSTIZIA !

Caro Ingrassia,

il tuo articolo "Non contiamo i morti !" é documento umano pervaso di spirito di pace, e io credo che molti l'avranno apprezzato. Né io né te sapremo tuttavia l'apprezzamento in cui i fascisti democratici che ti hanno scritto lo terranno. Sarebbe probabilmente interessante, ma ritengo interessante lo stesso il giudizio ~~in cui~~ che io, ritenendo di interpretare un diffuso stato d'animo in quanti, specie giovani, furono sinceramente e onestamente fascisti, credo di poterne dare.

Non ti contraddirò di certo là dove affermi che tutti in Italia hanno preteso e voluto la condanna morale di quei fascisti che si avvantaggiarono nella carriera, che furono intemperanti e settari e che, negli alti gradi portarono la Nazione alla disfatta. Gli stessi fascisti onesti, io credo, hanno desiderato e desiderano ancor oggi, tanto.

Ma dove debbo dissentire da te, chiamando a suffragare la mia affermazione l'esperienza recente, é là dove affermi che "per i gregari, i buoni, gli illusi, gli onesti, nessuno ha chiesto la testa" e che "le leggi per l'epurazione a poco a poco si sono attenuate, e i colpiti sono pochi". Non é esatto: proprio contro molti oscuri indifesi gregari e contro molti onesti la bipenne dell'epurazione si é abbattuta con particolare violenza.

Trovandoci nella immoralità di leggi che, nella terra del bimillenario diritto, hanno osato con aperto dispregio di ogni elementare giustizia, sancire il principio della retroattività ~~delle leggi~~, uomini settari e intemperanti hanno compiuto azioni a carico di cittadini personalmente invisi o pericolosi per ragioni di partito, che non si può esitare a definire inique. Finché codesti individui che si sono serviti della funzione loro affidata per bassi motivi di settarietà e di intemperanza non verranno tradotti dinanzi ai tribunali dell'Italia del buon senso e della giustizia, che dovranno pur sorgere domani se vogliamo che la nostra vita sicuramente e solidamente riprenda, e non verranno giudicati alla stessa stregua dei fascisti settari e intemperanti, vano sarà parlare di concordia e di colpi di spugna.

Tu parli di uomini che sono morti e dall'una parte sulla barricata e dall'altra. E dici che i morti non vanno contati, e fan=

no male i neo fascisti a lamentare che i loro sono più numerosi.

D'accordo! Gli italiani tutti vogliono dimenticare, tranne esigue pattuglie di intemperanti. Ma che dimenticare significhi che i fascisti innocenti caduti in Alta Italia senza che altro motivo che la personale vendetta abbia giustificato la loro morte si debba tenere addirittura di parlare perché il parlarne stesso sia giudicato colpa, che coloro i quali, poi, neppure erano fascisti e furono raggiunti da improvvisate squadre di giustizieri solo per una presunzione di fascismo non debbano avere sepoltura cristiana, e si debba soffrire che non ne abbiano ancora chissà per quanto tempo! no. E io penso a quell'ignoto cittadino che fu ucciso e straziato e oltraggiato nella presunzione che fosse Teruzzi e appeso con la testa in giù a Piazzale Loreto, e non era probabilmente né fascista né antifascista, e ancor oggi é stato tumulato al Musocco nella zona in cui non é tollerato segno alcuno di cristiana pietà; e vi penso con un senso di intima ribellione che mi fa concludere: finché sussisteranno simili cose atroci é inutile il predicozzo ai fascisti superstiti, é grottesco l'appello alla dimenticanza.

Solo ristabilendo l'imperio della giustizia e chiamando a giustificare dinanzi ad essa quanti fra i trionfatori di oggi hanno mancato, solo restituendo agli italiani il senso di ciò che é sacro anche nei colpevoli più grandi, solo assicurando ai percossi di oggi un minimo di legale difesa, si potrà colmare l'abisso di odio che or é un anno ha raggiunto il suo acme più alto e buttare le basi per una pallida aurora del nostro paese.

E si cominci fin da ora a dire ai giovani che hanno militato nel fascismo che non hanno alcuna colpa e si riconosca che la colpa é di chi settariamente vorrebbe incriminarli; e ai reduci che qualunque guerra essi abbiano combattuto nell'interesse della Patria costituisce per loro fulgido motivo di orgoglio.

GAETANO FALZONE